



Concorso Internazionale di Incisione

1^a edizione

**GLI ARGONAUTI
PER L'INCISIONE**

15 maggio - 7 giugno 2015
Sala delle Arti - Certosa Reale - Collegno (To)



Con il Patrocinio di



Traduzioni da pag. 48 a pag. 54
Translations from page. 48 to 54

" Vi amo, incisorì, e condivido
la vostra emozione quando
portate alla luce, ancora tutto
umido, delicatamente tra la
punta delle dita, un piccolo
rettangolo di carta appena uscito
dalle fasce della pressa ."

Paul Valery

- Città di Collegno
- Assessorato alla Qualità della Vita
- Associazione Culturale "Gli Argonauti"
con il Patrocinio della Regione Piemonte

Concorso Internazionale Biennale di Incisione
"Gli Argonauti per l'Incisione" I edizione

Introduzione di *GIANFRANCO SCHIALVINO*

15 Maggio - 7 giugno 2015
Sala delle Arti - Certosa Reale - Collegno

Organizzazione/*Organisation*: Associazione Culturale "*Gli Argonauti*"
Progetto grafico/*Graphic projet*: a cura di "*Gli Argonauti*"
Stampa/*Print*: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (To)

*Concorso Internazionale biennale
di Incisione*



*Prima edizione
2015*

*a cura di
Gli Argonauti*

Sala delle Arti Certosa Reale - Collegno

Trent'anni di viaggio, trent'anni con gli Argonauti di Collegno, che con il loro impegno e la loro passione hanno contribuito ad animare la vita culturale della nostra città.

L'incisione è un capitolo fondamentale dell'intera storia dell'arte; è il segno tracciato sulla materia, il segno che scandisce il tempo trasformandosi in immagine.

*La prima edizione del **Concorso internazionale d'incisione** ci vuole disvelare, attraverso le opere esposte, un gioco di chiaroscuri davvero coinvolgente.*

Le creazioni artistiche si presenteranno da sole, esaltate da una collocazione ideale.

Che il tempo nuovo vi accompagni ancora con la passione, la voglia di sperimentare e di stupire che ha contraddistinto il vostro operare in questi anni.

Che la ricerca del Vello d'oro non finisca ma continui, continui...

L'Assessore alla Qualità della Vita

Matteo Cavallone

Il Sindaco

Francesco Casciano

Concorso Internazionale biennale di Incisione

Questa iniziativa nasce per celebrare il **30° anniversario** di attività,
svolto nel campo della diffusione della Cultura e dell'Arte,
dalla Associazione Culturale "Gli ARGONAUTI " di Collegno

*This initiative is born to celebrate 30 years of cultural and artistic activity
of "Gli Argonauti" Cultural Association of Collegno.*



1985 - 2015

Soci fondatori (10 luglio 1985)

*Lucio De Maria, Ameria Binda, Pierpaolo Binda, Claudio Carosio, Mirco Calmistro,
Giuseppina Cravero, Maurizio De Nunzio, Giuseppe Grosso, Chiara Marangoni,
Luigi Montiglio, Sergio Stefano, Vera Quaranta*

Presidenti succeduti

Lucio De Maria, Cinzia Rey, Renato Migliari

IL TRENTENNALE

Dieci anni fa, quando abbiamo festeggiato il 20° anniversario della nostra associazione, avevamo cercato di raccontare e rievocare, nella bella pubblicazione “*Vent’anni di viaggio*”, le vicissitudini, le motivazioni, le speranze, le aspettative di uno sparuto manipolo di sognatori che intendevano fare qualche cosa di concreto per diffondere e promuovere l’amore, o almeno l’interesse, per l’arte. Ora, in questa occasione (sono passati altri dieci anni), mi preme soprattutto ricordare e sottolineare l’impegno profuso da una persona in particolare, anch’essa nella rosa dei soci fondatori, nei riguardi proprio della Incisione. Parlo naturalmente di **Giuseppe Grosso**, che è stato in attività fino a poco tempo fa, come nostro insegnante di Pittura e Incisione. Sì, perché quello sparuto manipolo non si è accontentato di fondare una semplice associazione, ma ha avuto il coraggio di organizzare una serie di laboratori, ancora oggi aperti, dove le persone interessate potessero imparare, divertendosi, alcune tecniche legate al campo artistico: il disegno, la pittura, la decorazione e la modellazione della ceramica, e appunto anche l’Incisione, nata come laboratorio due anni dopo la nascita della associazione.

Riporto qui alcune cose scritte da Pierpaolo Binda, in occasione del Ventennale, che inquadravano molto bene l’atmosfera di quei primi anni:

“..... Quando Lucio De Maria proporrà un’associazione, di cui diventerà ben presto “Deus ex machina” troverà qui a Collegno un contesto meno sfavorevole che altrove. Ma si tratta comunque di una decisione coraggiosa in quanto basata su un’associazione che doveva durare nel tempo, e non di un evento occasionale. Si trattava di trovare cittadini interessati alla cultura artistica e addirittura desiderosi di impararne i codici e il linguaggio, in un’epoca, va ricordato, in cui non c’erano code alle mostre d’arte, anzi non c’erano neppure le mostre. Occorreva trovare spazi adatti, risorse economiche, persone disposte ad impegnarsi, in un momento in cui l’associazionismo non dava certo preannunci di quell’esplosione che sarebbe venuta molto più tardi.....”

Ed è così che “Gli Argonauti” hanno preso a navigare. Ed è così che in tutti questi anni, Giuseppe Grosso ha seminato con pazienza e dedizione il seme della conoscenza di questa oscura e misteriosa tecnica, che affonda le sue radici nell’ancora più lontano medioevo, e che quando ti entra nella testa e nel cuore non ti lascia più andare.

Dai moltissimi allievi, nati da questa fucina, e da tutti noi, un grazie di cuore.

Un ringraziamento anche a tutte le persone che hanno contribuito negli anni alla realizzazione di questo “sogno” che è l’Associazione “Gli Argonauti”.

Renato Migliari

COMMISSIONE GIUDICATRICE

*Presidente della Giuria: Prof. Paolo Belgioioso, titolare della cattedra di Anatomia Artistica della
Accademia Albertina di Belle Arti - Torino*

Dott. Francesco Casciano Sindaco di Collegno

Sig. Matteo Cavallone Assessore alla qualità della vita.

Sig. Renato Migliari Presidente dell'Associazione "Gli Argonauti"

Prof. Carlo Barbero Incisore e Pittore

Prof. Fernando Eandi Incisore e Pittore

Prof.ssa Elisabetta Viarengo Miniotti Incisore e Pittrice

Dr. Gianfranco Schialvino Incisore e Critico d'arte

La commissione giudicatrice, riunitasi il 25 marzo 2015, alle ore 10, presso la sede de
"Gli Argonauti", a Collegno, ha così deliberato:

'The Awards Committee, which met on March 25, 2015, 10 a.m., has so deliberated:

Le Opere Premiate
Awarded artworks

1° premio *1st prize*

Laura Beltramino

2° premio parimerito, in ordine alfabetico
(co-winners, in alphabetic order)

Elio Mazzarri
Agnese Origlia
Sandra Perona

UNO SGUARDO NEL MONDO DELL'INCISIONE

Paolo Belgioioso

Presidente della Commissione giudicatrice

Nell'epoca in cui i linguaggi dell'Arte aspirano a locuzioni sempre nuove, reinventate da sorprendenti strumenti tecnologici in grado di abbreviare anche i tempi delle idee, il mondo della grafica d'arte mantiene inalterato il suo fascino continuando ad attrarre generazioni di artisti.

Questo è un mondo avulso dalla frenesia, fatto di tempi lunghi, dove l'abilità della mano rimane condizione indispensabile per tradurre in immagine il verbo recondito di ogni artista: il segno, sia esso meditato o impulsivo, educato o ribelle, è il risultato di un lento e misurato lavoro manuale.

Qui la tecnica diventa essa stessa espressione e sintassi necessaria per fornire all'immagine un'adeguata forza comunicativa. E' l'arte antica dell'incisione del metallo e della calcografia, che pur evolvendo nella ricerca, nella sperimentazione o nella contaminazione, ritrova la sua essenza in un percorso di riflessione e concentrazione, di analisi e metodo. Un lavoro ordinato, dove le fasi di elaborazione si succedono in dipendenza l'una dall'altra, sostenute dalla consapevolezza dei risultati possibili, mirati allo scopo da raggiungere. Tecnica indispensabile dunque, per una piena libertà di espressione, che si misura e si stratifica nella varietà delle strategie incisorie, nei saperi dell'esperienza, per manifestarsi nell'eccellenza dei risultati.

La cultura dell'incisione sconfinava nei territori più inattesi delle arti contribuendo a far dialogare linguaggi apparentemente diversi.

La tecnica suggerisce e condiziona l'immagine mentale, ad iniziare dalla specularità della lastra incisa rispetto alla stampa finale, dall'uso prevalente del bianco e nero. Ciò porta a riflessioni continue, allo scopo di garantire equilibri ed armonie.

L'incisione della lastra calcografica, sia essa di zinco, rame, alluminio, ottone, o semplicemente ferro, richiede tempi e procedimenti opportuni a seconda delle esigenze dell'autore e dei risultati desiderati. Le diverse modalità possono riassumersi sostanzialmente in due categorie, a seconda che si impieghino strumenti per l'incisione diretta della lastra o acidi in grado di aggredirla. Ogni metodo contraddistingue l'impronta ed è riconoscibile in stampa. Il segno ottenuto a *punta secca*, con la pressione di semplici punte metalliche sulla lastra è ben diverso da quello di un *bulino* che, con la sua punta angolare a scalpello, scava un solco peculiare.

....

L'uso di punzoni e abrasivi di ogni tipo può servire ad ottenere efficaci suggestioni chiaroscurali. Un metodo particolarmente affascinante è la *maniera nera* che consiste nel ricoprire, interamente o in parte, la lastra con una fitta trama di segni regolari, ottenuti con la lama "pettinata" del berceau, per ottenere in stampa il caratteristico e prezioso fondo nero. Su questa preparazione, che richiede un lavoro lungo e paziente, si opera con la pressione di una pietra d'agata, opportunamente foggata, o di un brunitoio, per far emergere le luci del disegno con esiti molto suggestivi.

I metodi indiretti sfruttano invece la proprietà di alcuni acidi di intaccare la superficie dei metalli. L'acido nitrico, in opportuna soluzione, è usato ad esempio per incidere lo zinco con tempi di morsura che variano in rapporto alla profondità del segno da ottenere. L'*acquaforte* è forse il metodo più amato per la grande raffinatezza dei risultati. Il disegno è tracciato senza pressioni mediante punte di varia forma e spessore, unicamente per asportare la copertura di cera o di vernice calcografica sulla lastra e quindi per consentire all'acido di agire sul metallo nei bagni di morsura.

La resa di campiture, ombreggiature o velature, quando non si scelgano impegnativi incroci di segni, può essere ottenuta con l'*acquatinta*: la lastra è preparata a caldo con polvere di bitume giudaico e quindi sottoposta all'azione dell'acido che ne rileva la trama. Similmente è possibile l'utilizzo di sale, zucchero o altre sostanze per ottenere interessanti varianti nel tipo di granulosità, adatte ad arricchire la gamma dei valori tonali e compositivi.

Altre maniere come quella pittorica o la *cera molle* aggiungono opportunità espressive facilitando talvolta il riporto di un disegno predefinito sulla lastra calcografica.

Le tante possibilità di esecuzione di una matrice trovano infine compimento nella stampa, dove la lastra incisa e ben inchiostata dona il suo messaggio visivo al foglio di carta inumidito. Il momento è sempre emozionante anche quando è affidato alle mani esperte di uno stampatore.

Qui il protagonista è il torchio calcografico che, con la dovuta pressione, esaurisce man mano le potenzialità della matrice in una tiratura di stampe, in seguito numerate e firmate dall'autore.

Il percorso è dunque lungo e laborioso e richiede passione e dedizione.

Gli aspetti tecnici, tuttavia, seppure basilari ed importanti, per poter condurre alla Bellezza, non dovranno mai anteporsi alla poesia.

Paolo Belgioioso

COME FARE COSA

Recensione di **Gianfranco Schialvino**

Roberto Tassi, nel 1975, nell'introduzione al catalogo della "Terza Triennale dell'Incisione" a Milano, scriveva: *"In un tempo in cui si vedono concorrere, nel campo dell'espressione artistica, da un lato un disprezzo, e quindi una negazione, della tecnica, dall'altra un'idolatria, che ne fa l'unico elemento dell'opera e il solo e desolato protagonista di quell'espressione, ... si sente la necessità di fare, nel concreto di una mostra, una dichiarazione: di riportare la tecnica alla sua suprema dignità di tramite, faticato e morale, dell'opera d'arte e subito dopo di constatare il suo annullamento al momento della nascita della poesia. Ecco, l'opera vive sulla tecnica e la elabora in immagine. Senza la tecnica l'opera non esiste, ma senza la sua morte non si afferma"*.

Non c'è occasione più adatta, per meditare su queste frasi, della mostra delle opere che partecipano alla prima biennale **"Gli Argonauti per l'Incisione"** promossa dall'Associazione Culturale "Gli Argonauti" di Collegno. Questo concorso è riservato alla calcografia, in tutta la sua miriade di linguaggi, e bene lo si evince nelle opere degli incisori premiati, che entrano a tutti gli effetti nel grande mondo dell'arte anche e soprattutto grazie a chi ha loro saputo insegnare "come fare cosa", perché non fortuitamente, benché la decisione della giuria sia avvenuta in assoluta discrezione, ogni giurato ha sentito nelle opere di cui state leggendo un breve commento, la carica emotiva trasmessa dai fogli attraverso il segno.

L'opera vincitrice è un'acquaforte di **Laura Beltramino**. Ottima nella ricerca di una forma solida e fluida insieme e nell'esecuzione, che denota una padronanza davvero notevole del segno nella sua completezza e cioè: scelta del soggetto, taglio dell'impostazione scenica, resa espressiva. Ne descrivo brevemente, per chi ancora non lo conoscesse, il procedimento esecutivo: l'incisore inizia il suo progetto col disegno preparatorio sulla carta, su cui definisce a grandi linee quello che sarà il soggetto e dove disporrà luci e ombre. Poi sulla lastra di rame o di zinco passa la cera, in uno strato sottile tirato a rullo o tampone, che successivamente, in un gesto che affascina, e chi lo ha visto sa quanto sia coinvolgente guardare la fiamma della candela che accarezza la lastra senza bruciarla ma, fondendo insieme cera e fumo, trasforma queste materie in un compatto, sottilissimo velo di bistro traslucido, su cui la punta di metallo tratterà i suoi segni. Non basta, il disegno così eseguito, tenendo conto che i segni ora appaiono chiari, "in negativo", perché togliendo al metallo la protezione della...

... cera annerita ne hanno rivelato il luore, deve essere immerso nell'acido nitrico, l'*acqua forte* (di qui il nome della tecnica), in soluzione con acqua; altri mordenti sono il percloruro di ferro, ideale per il rame, e l'acido cloridrico in mistura col sale ed il clorato di potassio, che non emana gas tossici) che lo corroderà *mordendo* la lastra più o meno profondamente, e così via per ogni altro segno aggiunto e per tutti i punti da scurire, perché quanto più il solco è profondo tanto più inchiostro potrà raccogliere. Va da sé che la profondità dell'incavo dipende sia dalla maggiore o minore concentrazione dell'acido, sia dal tempo della sua azione, che dalla sua temperatura. A incisione finita il metallo ripulito dalla cera col petrolio o la trementina tornerà splendente, lucido, pronto ad accogliere la pasta di olio di lino e nerofumo che entra prima nei segni incisi, riempiendoli, per poi passare, sotto l'azione potente del torchio che costringe contro e dentro la lastra la carta di cotone bagnata e morbida, cedevole come bambagia, sul foglio, e solo allora si potrà vedere il risultato che apparirà come riflesso in uno specchio, perché, e qui finisce l'elenco delle difficoltà, l'incisore ha dovuto tenere anche conto che l'immagine fissata con la stampa rimarrà rovesciata.

Si nota bene sul foglio di **Laura Beltramo**, impresso con sapienza, l'insistenza progressiva delle morsi che affondando nel buio dell'incavo rimarcano la luce, il taglio della diagonale che dal basso verso l'alto apre la crosta materica per portare il gesto espressivo dello spirito nello squarcio della barriera scura, in alto, e conquistare la libertà dello spazio infinito, la descrizione insistita delle pieghe nella densità dei neri che si trasformano in seracchi e fenditure e sgretolano la fisicità per cercarne la sublimazione.

A pari merito gli altri classificati.

Elio Mazzarri ha presentato un'acquatinta. L'*acquatinta* serve per granire tutta o particolari zone della lastra in modo da ottenere le infinite tonalità del grigio, dalla sfumatura più chiara fino al nero assoluto. A questo scopo il metallo viene protetto fissando sulla sua superficie uno strato che lascerà fitti e minutissimi spazi scoperti (liberi per l'azione dell'acido) attraverso procedimenti diversi che prevedono l'uso del bitume, della pece greca o colofonia, del sale e ancora dello zolfo in polvere (da tempo si usano anche le bombolette che spruzzano smalti). Le morsi ed i passaggi successivi replicano quelli per l'acquaforte. La peculiarità del suo foglio è data dalla morbidezza dei grigi e dall'assoluta assenza delle linee a definire confini e volumi, che sono invece messi in risalto e rimarcati da masse vaporose che non pesano né incombono sul soggetto, una poltrona ovviamente soffice, i fogli di un quotidiano che riassumono un'azione, e la presenza (deducibile dalla sua assenza) dell'anonimo (non riesco a pensarlo al femminile, sia perché una donna in una casa è sinonimo di attività e movimento "c'è sempre qualcosa da fare" sia perché la poltrona è non solo massiccia bensì monumentale) protagonista dell'azione.

Agnese Origlia e **Sandra Perona** hanno concorso con incisioni a *puntasecca*. È questa un'incisione "diretta": si scava infatti la superficie della lastra penetrandola e determinandone gli incavi senza nessun ulteriore intervento di morsura con gli acidi. I segni sono ottenuti con una normale punta affilata d'acciaio, e nel momento dell'inchiostatura la pasta oleosa, oltre ad entrare nei solchi, si fermerà tra le barbe di rame o zinco che lo strumento acuminato alza e, durante la stampa, non solo la trasferiranno sulla carta umida, ma vi penetreranno, ferendola, e depositandone non solo sulla superficie, ma anche dentro, una gran quantità di tinta, provocando tracce del tutto particolari e diverse ancora da foglio a foglio (appiattendosi sempre più, le barbe, a ogni passata sotto il torchio la quantità dell'inchiostro usato ogni volta di più diminuisce).

La finestra di **Agnese Origlia** trasmette un segnale ambiguo: solennità, classicità, buon tempo andato, solidità di valori (la proprietà che non dev'essere violata e la volontà di difenderla, di cui l'inferriata è monito sia fisico sia etico). Ma appare, di contro, tarlata, corrosa, abbandonata.

E l'architettura massiccia e nobile rivela l'assenza dell'uomo, l'aleatorietà delle sue regole e, insieme, della sua cultura.

Mi appare invece, la pagina di **Sandra Perona**, un'operazione (magari involontaria) concettuale. Di derivazione fotografica - nel senso che prima delle esperienze di dominio della luce attraverso le lastre dei dagherrotipi e poi dei vari processi elettronici e digitali dell'immagine, un simile taglio compositivo non sarebbe neppure potuto essere immaginato, e di grande suggestione. Costruito nella spersonalizzazione dell'oggetto attraverso la sua mutazione di significato e nella sua riduzione a simbolo ed icona di un pensiero, magari di un'idea.

È questo il futuro dell'immagine che si può ottenere col processo calcografico nella sua moltiplicazione seriale. Non una imitazione pedissequa bensì una ri-creazione. In cui l'intervento dell'artista non rimane meramente (soltanto) artigianale, ma passa attraverso la ragione, illuminata dalla fantasia e dalla genialità del suo ideatore.

Gianfranco Schialvino

LE OPERE IN MOSTRA

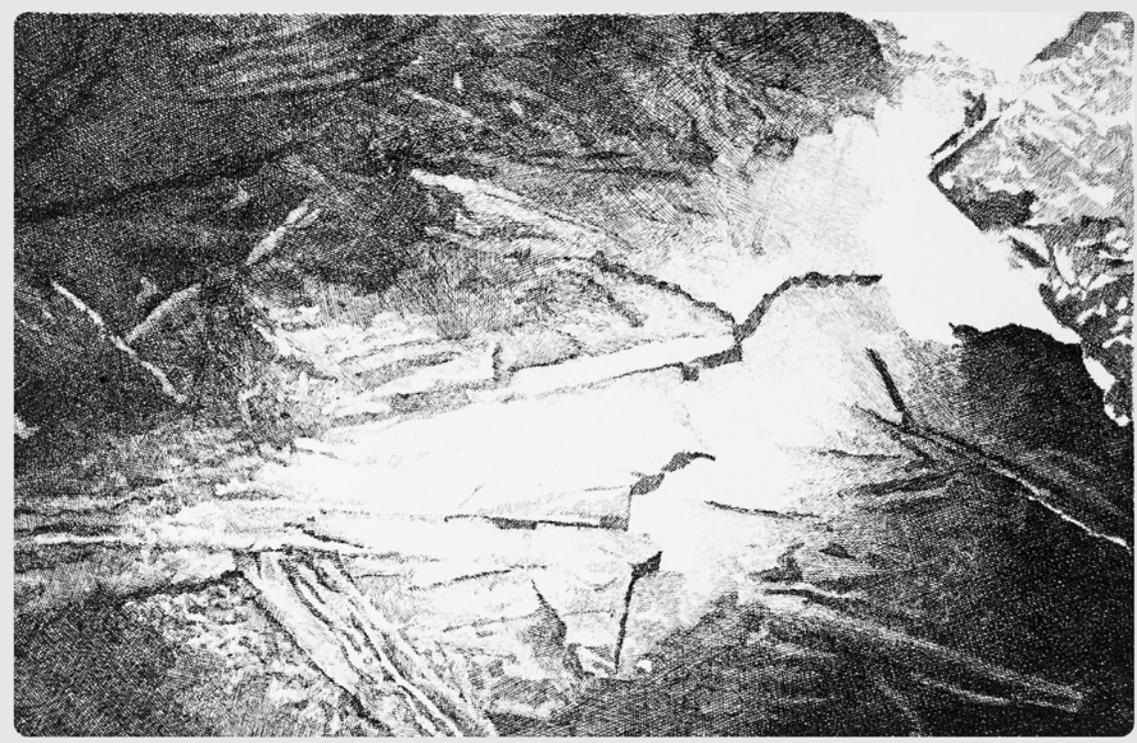
ARTWORKS IN EXHIBITION

Legenda:

Le opere sono corredate da: il nome dell'autore, la nazionalità, il titolo, la tecnica di esecuzione, le dimensioni della lastra e l'anno di esecuzione. Sono pubblicate per prime **le 4 opere premiate**; a seguire, tutte le altre opere ammesse, in ordine alfabetico. L'elenco completo di tutti gli artisti ammessi, è disponibile al fondo di questo catalogo, in ordine alfabetico, con i relativi riferimenti alle pagine.

*Works are provided with the artist's name, nationality, title, execution technique, size of metal sheet and the date of execution. **The four winner's works** are published at first, then all others works that have passed the selection, in alphabetical order. The complete list of artists admitted is available at the end of this catalogue, in alphabetical order, with references to the pages.*

1° premio
1st prize

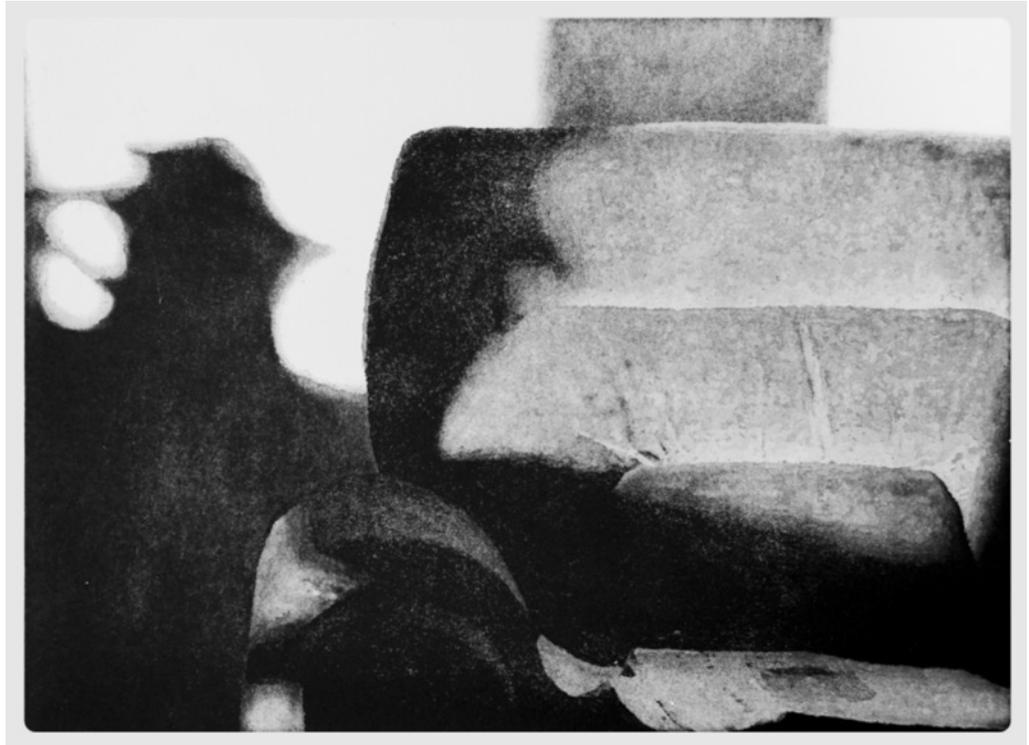


LAURA BELTRAMINO (ITALIA)

"Outside this wall", 2014

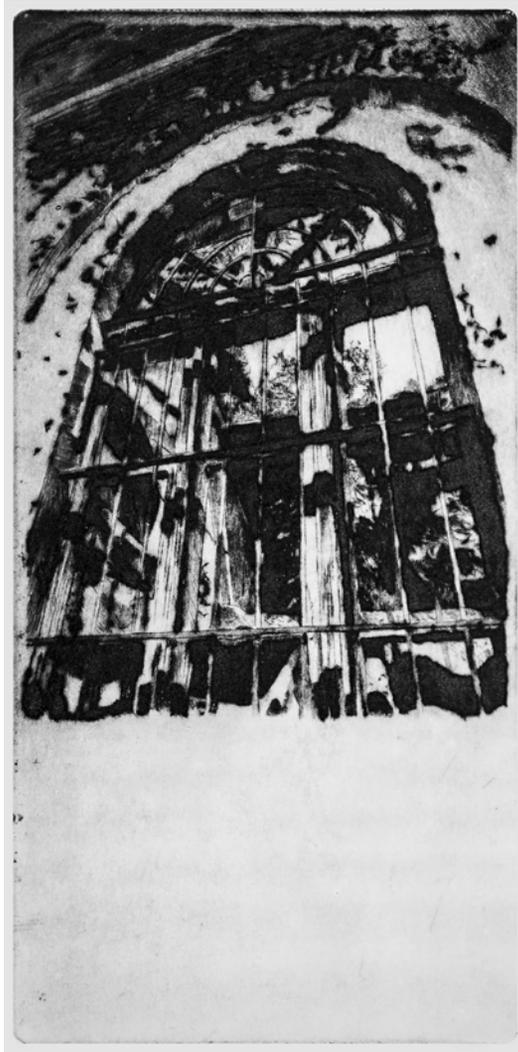
Acquaforte, 152x225 mm

2° premio parimerito
2nd prize co-winner



ELIO MAZZARRI (ITALIA)
"Il giornale della domenica", 2014
Aquatinta, 180x240 mm

2° premio parimerito
2nd prize co-winner



AGNESE ORIGLIA (ITALIA)

"Oltre", 2014

Puntasecca, 297x170 mm

2° premio parimerito
2nd prize co-winner



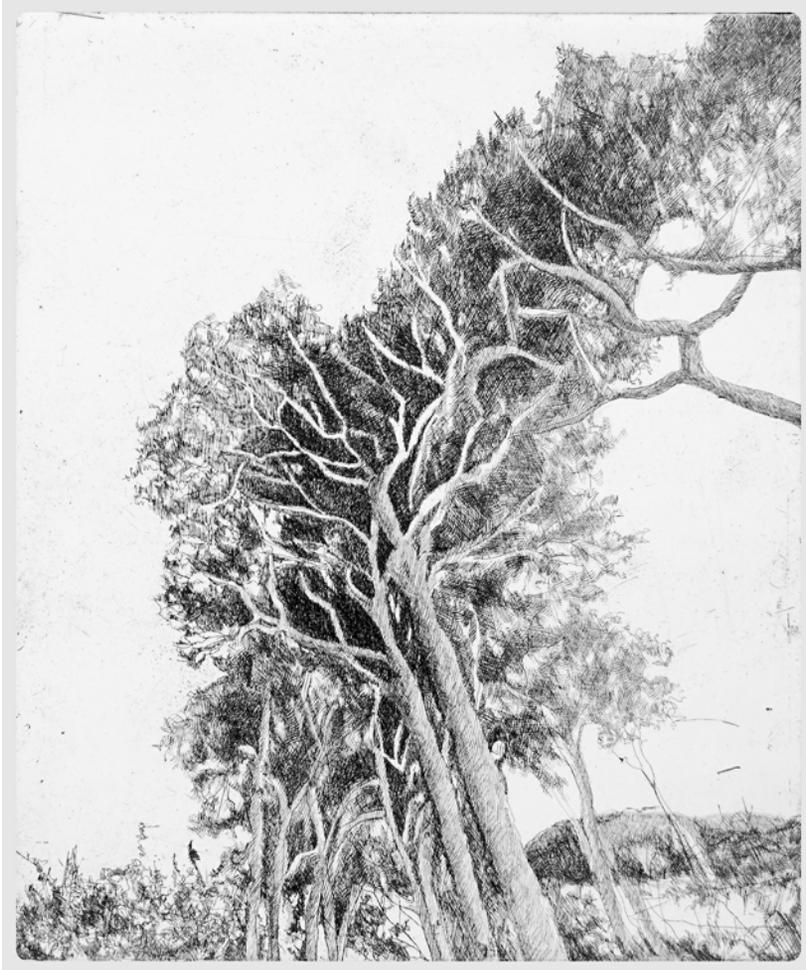
SANDRA PERONA (ITALIA)
"Leggendo....Rembrandt", 2015
Puntasecca su rame, 200x200 mm



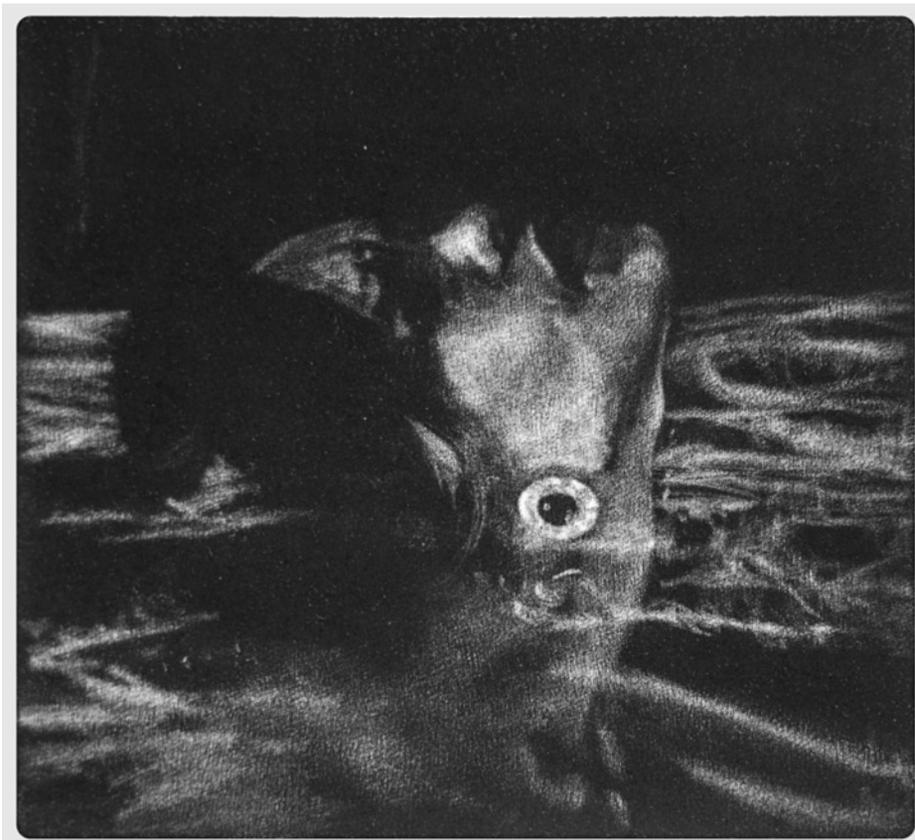
YOSHITO ARICHI (GIAPPONE)

"A grain of bean", 2014

Acquaforte, acquatinta, goffratura, 450x320 mm



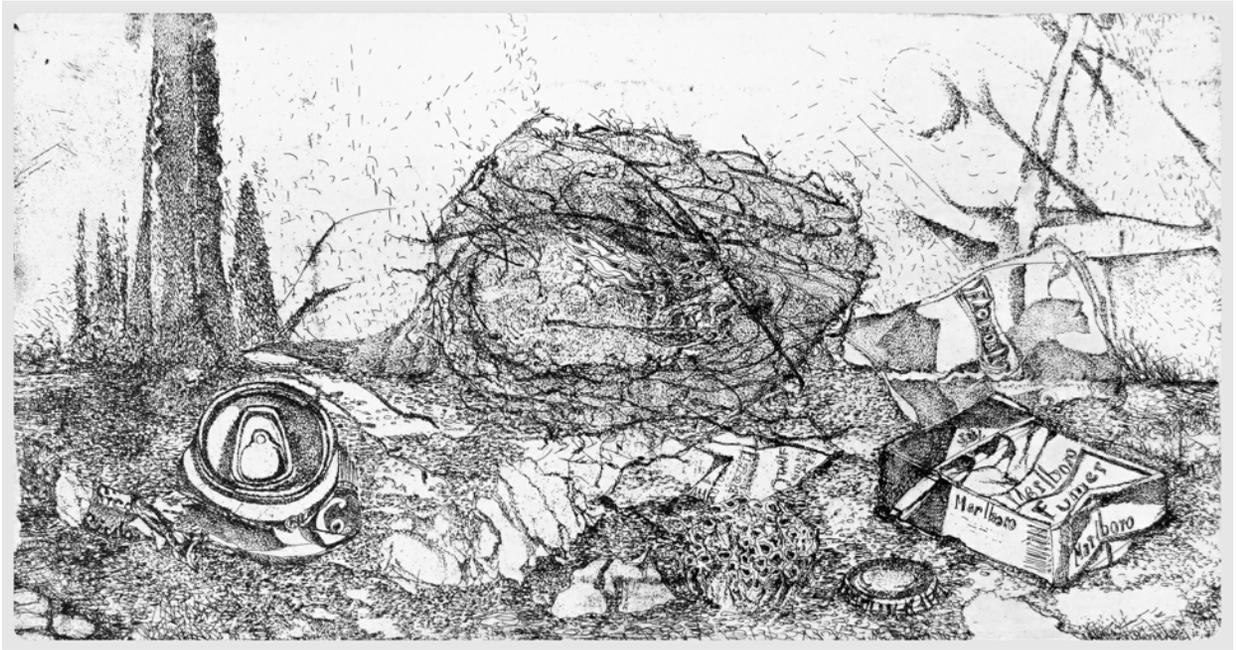
INGRID BARTH (ITALIA)
"All'ombra dei pini", 2015
Acquaforte, 295x245 mm



LUTFIE BEJKO (ITALIA)

"Emersione", 2013

Maniera nera e berceaux, 180x200 mm



EMILIA BONFANTI (ITALIA)

"Alle stalle", 2014

Acquaforte, 210x405 mm



CARLA BOVI (ITALIA)

"Rottami », 2014 250x300 mm
Acquaforte, acquatinta, ceramolle, lavis



PINUCCIA CRAVERO (ITALIA)

"Verso sera", 2015

Ceramolle, puntasecca, 178x236 mm



FAUSTO DE MARINIS (ITALIA)
"Approdo due ", 2015
Acquaforte, 247x157 + 122x157 mm



MARCELLO DELLA VALLE (ITALIA)

"Dalla terra alla natura", 2015

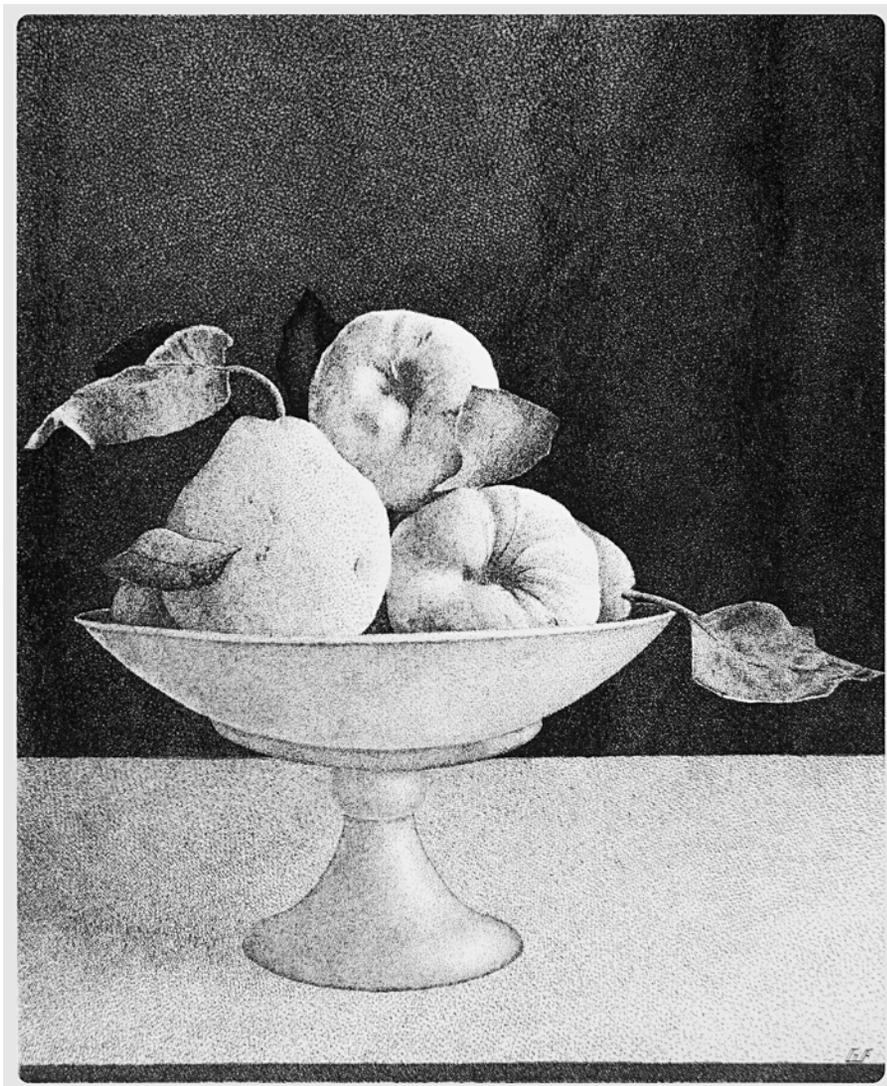
Acquaforte, sbalzo, 180x240 mm



FULVIO FARAGO (ITALIA)

"Risveglio », 2015

Acquafornte, acquatinta, 178x237 mm



GIANNI FAVARO (ITALIA)

"Le cotoigne", 2015

Acquaforte, acquatinta, 300x245 mm



CARLA FUSI (ITALIA)

"Signora al museo", 2014

Acquaforte, 144x144 mm



SILVANA LAVAGNA (ITALIA)

"Senza titolo", 2015

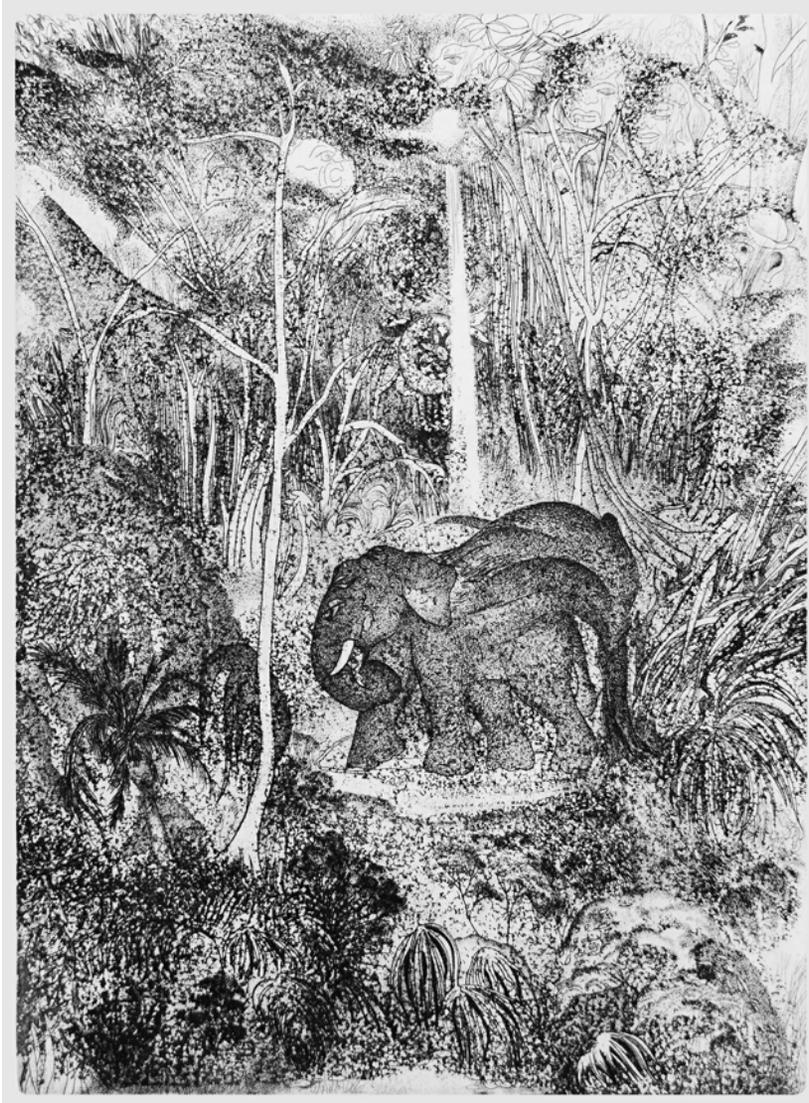
Acquaforte, 285x230 mm



MARIANGELA MARIANI (ITALIA)

"Ritorno a casa", 2015

Puntasecca su plexigas, 200x200 mm

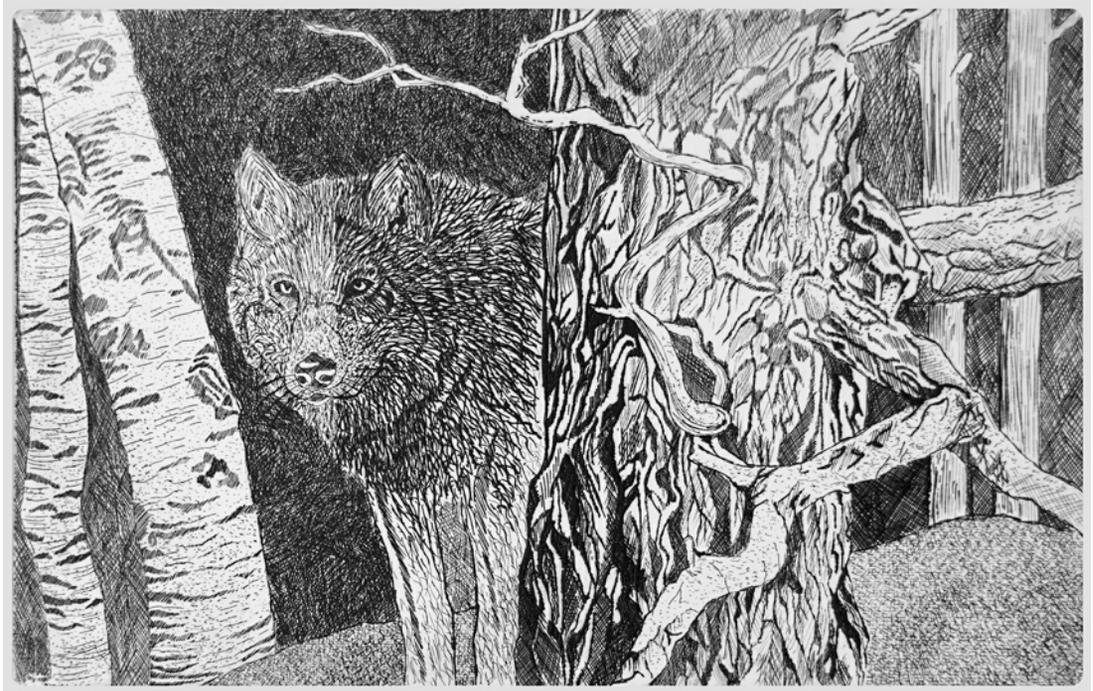


SILVANA MARTIGNONI (ITALIA)

"A great picture is always speaking"

Rabindranath Tagore, 2015

Acquaforte, acquatinta, 296x215 mm



EMANUELA MIGLIARI (ITALIA)
"Natura selvaggia", 2008
Acquaforte, puntasecca, 180x280 mm



ANTONIO NOVELLO (ITALIA)
"Inverno al bosco del Truc Bandiera", 2015
Acquaforte, 240x175mm



GIORGIO OTTONELLO (ITALIA)

"Les sources du Prè du Mont", 2014

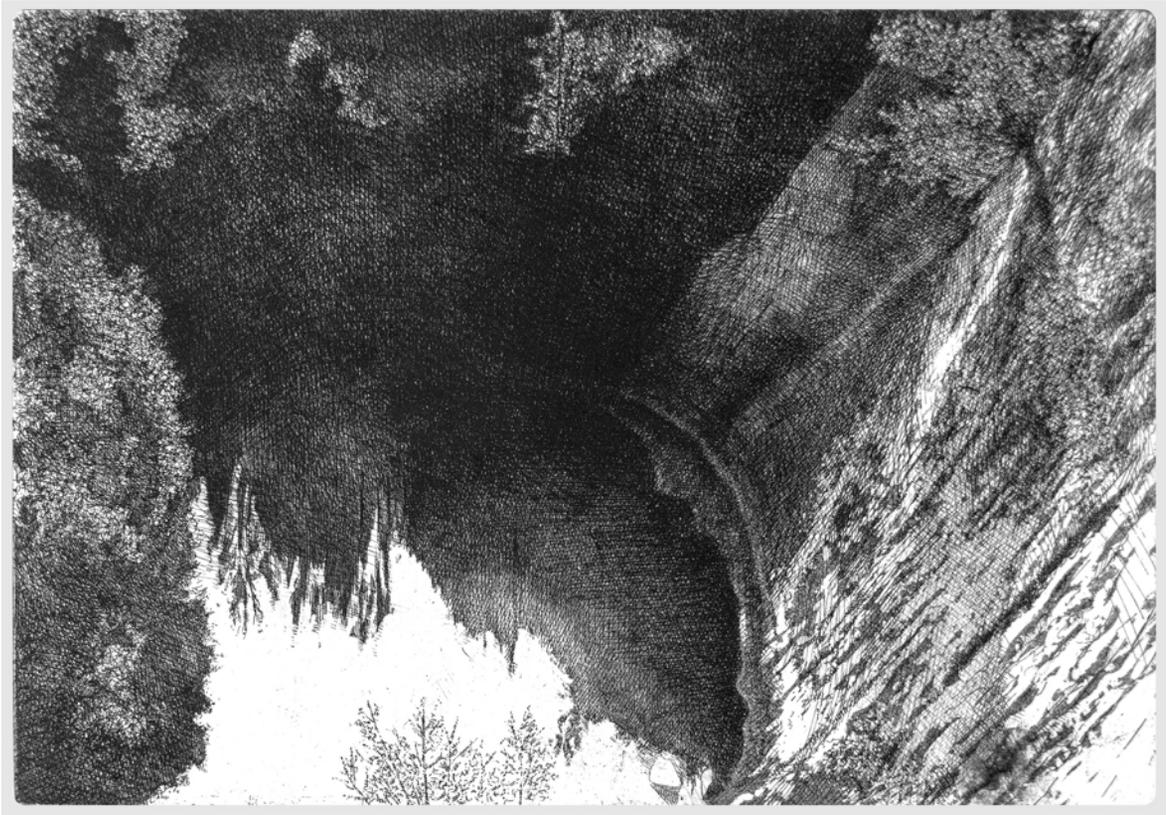
Puntasecca su alluminio, 145x493 mm



CATERINA PALLOTTA (ITALIA)

"Veteris olivae", 2015

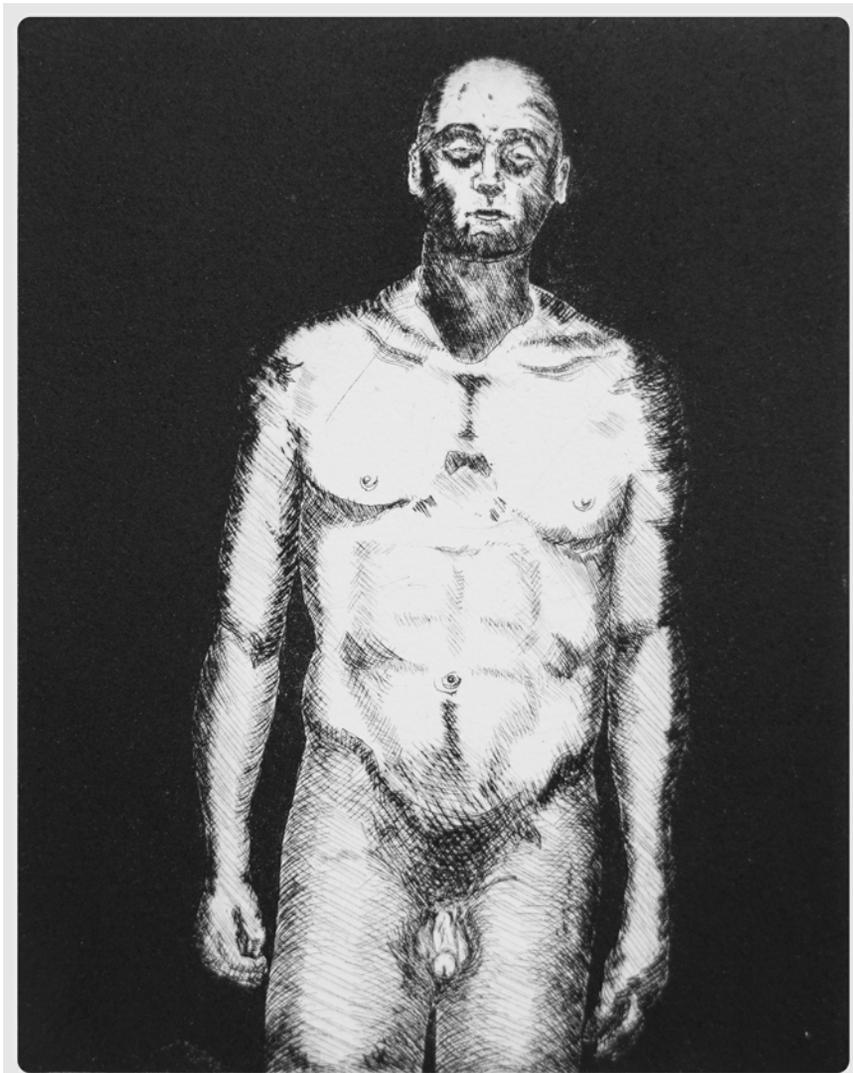
Acquaforte, 395x295 mm



MARIA GEMMA PAMPIGLIONE (ITALIA)

"Senza titolo", 2014

Acquaforte, 245x350 mm

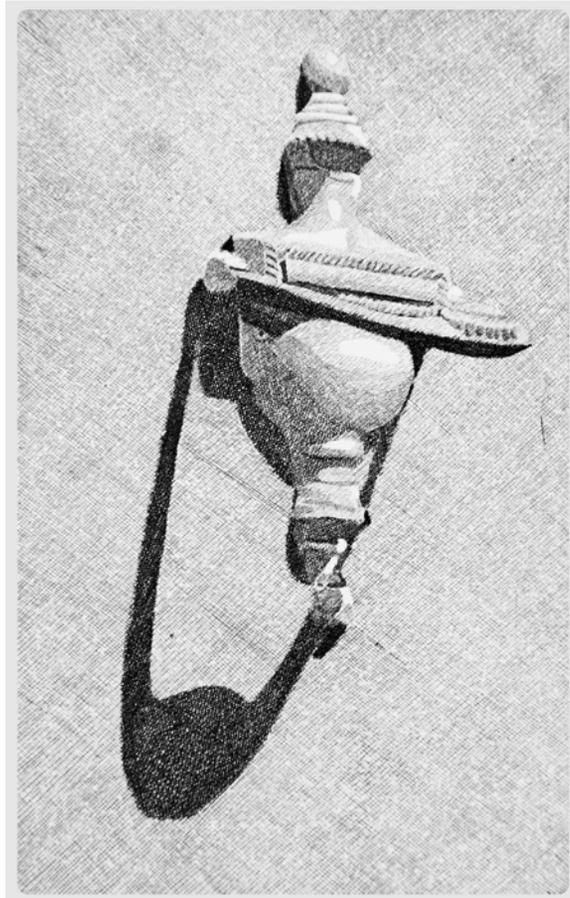


LUIGI SAIU (ITALIA)

"Lento esco dal segno", 2015

Acquatinta, acquaforte, puntasecca su rame

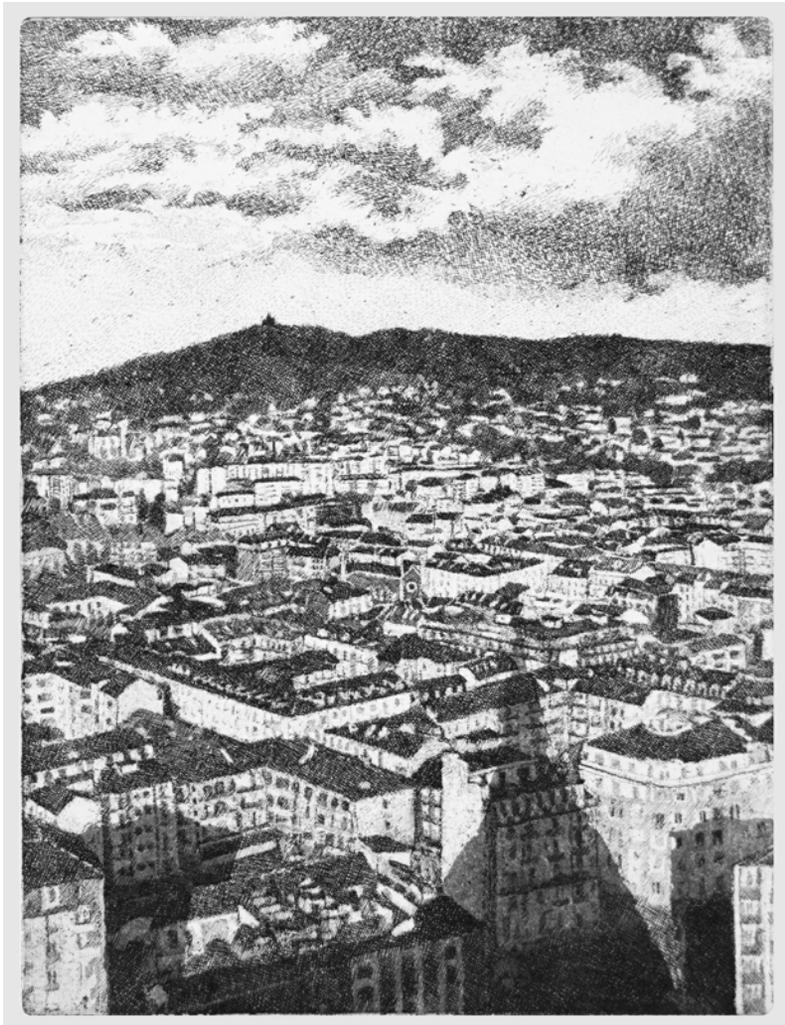
250x200 mm



MANUELA SANDRONE (ITALIA)

"E' permesso?", 2014

Acquaforte, 150x100 mm



LAURA TOMASSONE (ITALIA)
"Dopo il temporale", 2015
Acquaforte, acquatinta, 200x150 mm



ELSA ZAUPA (ITALIA)

"E le parole restavano nell'aria", 2014

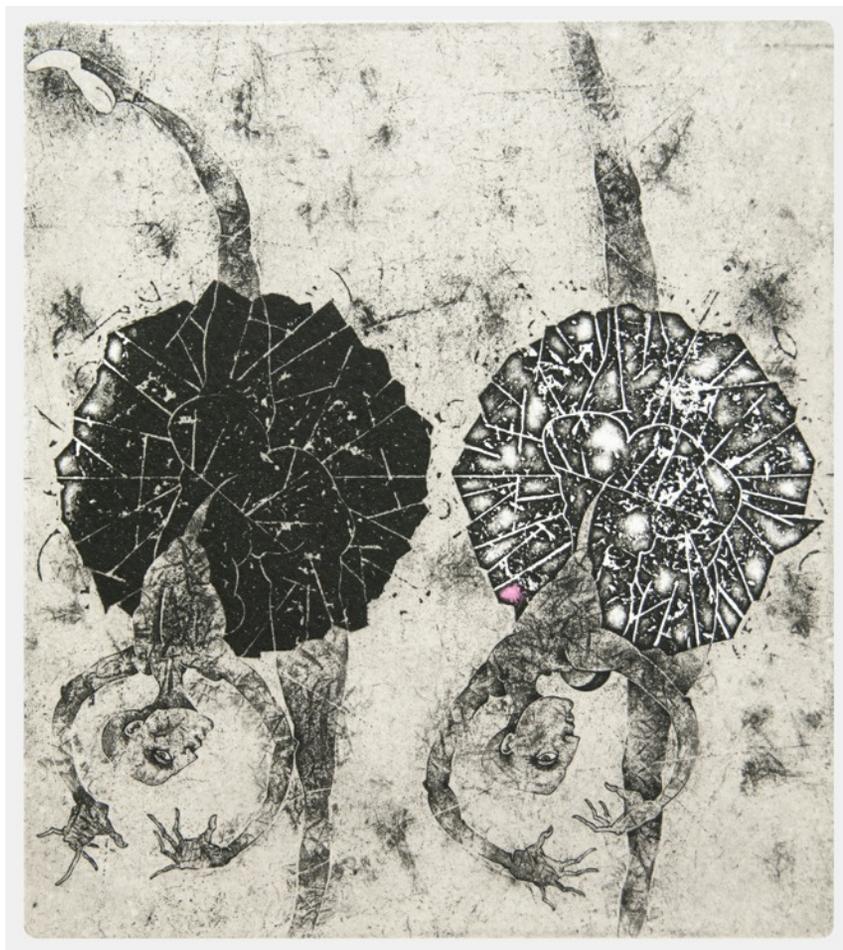
Acquaforte 320x280 mm



LAURETTA ZICCONE (ITALIA)

"Ombre sul muro", 2014

Puntasecca su rame, 130x180 mm



VLADIMIR ZUEV (RUSSIA)

"Ballet", 2015

Ceramolle, acquaforte, acquatinta, rilievo,
lavis, acquerello 156x140 mm

INDICE DEGLI ARTISTI

ARTIST'S INDEX

- Yoshito Arichi* Sayah-shi - Giappone (21)
- Ingrid Barth* Pino Torinese (Torino) - Italia (22)
- Lutfie Bejko* Biella - Italia (23)
- Laura Beltramino* Torino - Italia (16)
- Emilia Bonfanti* Busto Arsizio (Varese)-Italia (24)
- Carla Bovi* Torino - Italia (25)
- Pinuccia Cravero* Torino - Italia (26)
- Fausto De Marinis* Verona - Italia (27)
- Marcello Della Valle* Biella - Italia (28)
- Fulvio Farago* Torino - Italia (29)
- Gianni Favaro* Mogliano Veneto (Treviso)-Italia (30)
- Carla Fusi* Firenze - Italia (31)
- Silvana Lavagna* Torino - Italia (32)
- Mariangela Mariani* Monza - Italia (33)
- Silvana Martignoni* Busto Arsizio (Varese)-Italia (34)
- Elio Mazzarri* Collegno (Torino) - Italia (17)
- Emanuela Migliari* Collegno (Torino) - Italia (35)
- Antonio Novello* Rivalta (Torino) - Italia (36)
- Agnese Origlia* Pianezza (Torino) - Italia (18)
- Giorgio Ottonello* Torino - Italia (37)
- Caterina Pallotta* La Cassa (Torino) - Italia (38)
- M. Gemma Pampiglione* Torino - Italia (39)
- Sandra Perona* Savigliano (Cuneo) - Italia (19)
- Luigi Saiu* Avigliana (Torino) - Italia (40)
- Manuela Sandrone* Torino - Italia (41)
- Laura Tomassone* S.Giorio /Susa (Torino)-Italia (42)
- Elsa Zaupa* Sarego (Vicenza) - Italia (43)
- Lauretta Ziccone* Collegno (Torino) - Italia (44)
- Vladimir Zuev* Nizhny Tagil - Russia (45)

Translations

Pag. 1

*"I love you, engravers, and I share
your excitement when you
bring to light, still all wet,
gently between his fingertips,
a small rectangle of paper just
released by the bands of the press."*

Paul Valery

Pag. 5

*Thirty years of travel, thirty years with the Argonauts to Collegno, who with their
commitment and their passion helped to enliven the cultural life of our city.
The incision is a fundamental chapter of the entire history of art; is the mark made
on the matter, the sign that marks the time becoming image.
The first edition of the international hacking takes uncover, through the works on
display, a play of light and really addictive.
The artistic creations will arise by themselves, enhanced by an ideal location.
That time again accompany you again with the passion, the desire to experiment
and surprise that characterized your work over the years.
That the search for the Golden Fleece does not end but continue, continue ...*

Matteo Cavallone

Councillor to the quality of life

Francesco Casciano

Mayor of Collegno

THE THIRTY YEARS

Ten years ago, when we celebrated the 20th anniversary of our association, we had tried to tell and recall, in the beautiful publication "Twenty years of traveling", the vicissitudes, motivations, hopes, expectations of a tiny handful of dreamers who wanted to do something concrete to spread and promote love, or at least the interest, for art.

Now, on this occasion (took another ten years), I would like to especially remember and emphasize the commitment of one person in particular, also in the pink of the founding partners in respect of their own engraving. I speak of course of Joseph Grosso, who has been in business until recently, as our teacher of painting and engraving. Yes, because that tiny handful has not been content to found a simple association, but has had the courage to open a series of workshops, still open, where interested people could learn, have fun, some techniques related to the arts: drawing , painting, decoration and modeling of ceramic, and also precisely the engraving, founded as a laboratory two years after the birth of the association.

I quote here some things written by Pierpaolo Binda, on the occasion of the twentieth anniversary, which framed very well the atmosphere of those early years:

"... .. When Lucio De Maria will propose an association, which will soon become" Deus ex machina "will find here in Collegno a less unfavorable than elsewhere. But it is still a bold decision as based on an association that was to last over time, and not an occasional event. It was to find people interested in the artistic culture and even eager to learn the codes and language, at a time, remember, when there were no queues at art shows, in fact there were not even exhibitions. It was necessary to find suitable premises, financial resources, people willing to engage, in a time when the association did not give certain herald of that explosion that would come much later "

And so "The Argonauts" have taken to navigate. And so all these years, Joseph Grosso sowed with patience and dedication the seed of knowledge of this dark and mysterious technique, which has its roots in 'even further the Middle Ages, and that when it gets in your head and heart does not let go more.

From the large number of students, born from this breeding ground, and from all of us, a big thank you.

Thanks also to all the people who have contributed over the years to the realization of this "dream" that is the Association "The Argonauts".

Renato Migliari
President of
"Gli Argonauti "

A LOOK IN THE WORLD ENGRAVINGS

Paolo Belgioioso

At a time when the language of Art aspire to locutions always new, reinvented by amazing technological tools can also shorten the time of the ideas, the world of graphic art retains its charm continues to attract generations of artists.

This is a world far removed from the bustle, made a long time, where the skill of the hand remains indispensable to translate the word hidden in the image of each artist: the sign, either impulsive or thoughtful, educated or rebel, is the result of a slow and measured manual labor.

Here the technique itself becomes expression and syntax required to provide adequate image communicative power. And 'the ancient art of engraving and metal intaglio, which although evolving in research, experimentation or contamination, finds its essence in a process of reflection and concentration, and analysis method. A work order, where the processing steps follow one another in dependence on each other, supported by the knowledge of the possible results, targeted in order to achieve. Technical essential therefore, for full freedom of expression, which is measured and is stratified in the variety of strategies engraving, in knowledge of the experience, to manifest itself in the excellence of the results.

The culture of the incision borders in the more unexpected the arts contribute to a dialogue seemingly different languages.

The technique suggests and influences the mental image to start from the shine of the engraved plate than the final print, use prevailing black and white. This leads to continuous reflections, in order to ensure balance and harmony The engraving of the intaglio plate, whether it be of zinc, copper, aluminum, brass, iron or simply, requires time and appropriate procedures according to the needs of the author and the results desired. The different modes can be summarized into two basic categories, depending on which instruments are used for the direct engraving of the plate or acids capable of attacking it. Each method distinguishes the imprint and is recognizable in print. The mark obtained in dry point, with the pressure of simple metal spikes on the plate is very different from that of a chisel that, with its tip angled chisel, dig a furrow peculiar. The use of punches and abrasive of all kinds can be used to obtain effective suggestions chiaroscuro.

A method particularly fascinating is the way that black is to cover, in whole or in part, the plate cones a dense network of regular signs, obtained with the blade "combed" the pergola, to get in the printing characteristic and precious black. This preparation, which requires a long and patient work, we work...

...with the pressure of an agate stone, appropriately fashioned, or a slicker, to bring out the lights of the design with very impressive results. Indirect methods exploit property instead of some acids to affect the surface of the metals. Nitric acid, in a suitable solution, is used for example to affect the zinc with etching times that vary in relation to the depth of the sign to obtain. The etching is perhaps the most loved by the great refinement of the results. The drawing is traced without pressure through the tips of varying shape and thickness, only to remove the covering of wax or paint on the intaglio plate and then to allow the acid to act on the metal in the etching baths.

The yield of hatching, shading or hazing, when you do not choose challenging intersections of signs, can be obtained with the *aquatinte*: the plate is prepared with hot bitumen Jewish powder and then subjected to the action of the acid that detects the plot. Similarly you can use salt, sugar or other substances to get interesting variations in the type of grain, suitable to enrich the range of tonal values and composition.

Other ways like painting or soft wax add expressive opportunities facilitating sometimes carry a default design on the plate intaglio.

The many possibilities for performing a matrix finally found fulfillment in the press, where the plate engraved and well inked gives his visual message to the sheet of paper moistened. The time is always exciting even when it is entrusted to the expert hands of a printer. Here the protagonist is the printing press that, with proper pressure, depletes as the potential of the matrix in an edition of prints later numbered and signed by the author.

The path is therefore long and laborious and requires passion and dedication.

The technical aspects, however, albeit basic and important, in order to lead to Beauty should never take precedence over poetry.

Paolo Belgioioso

HOW DO WHAT

Review of Gianfranco Schialvino

Roberto Tassi, in 1975, in the introduction to the catalog of "*Third Triennial of Engraving*" in Milan, wrote: "*In a time when we see compete, in the field of artistic expression, on the one hand a contempt, and then a denial, the technique, the other idolatry, making it the only element of the work and the lonely and desolate character of that expression, ... you feel the need to do, in the concrete of an exhibition, a declaration: to report to the technique of using his supreme dignity, struggled and moral work of art, and soon after to see its cancellation at the time of the birth of poetry. Here, the work lives on technique and processes it into image. Without the technical work there, but without his death not stated*". There is no more suitable occasion to meditate on these words, the exhibition of the works involved in the first two years "**Argonauts of Engraving**" promoted by the Cultural Association "The Argonauts" of Collegno. This competition is open to intaglio, in all its myriad of languages, and the well can be seen in the works of the engravers rewarded, that enter in effect in the great world of art and above all thanks to those who have been able to teach them "how what to do", why not fortuitously, although the jury's decision was made in the absolute discretion, each juror has heard in the works of which you are reading a brief comment the emotional charge transmitted from the sheets through the sign.

The winning work is an *etching* of **Laura Beltramino**. Excellent in the search for a solid form and fluid together and execution, which denotes a mastery truly remarkable sign in its entirety and that is: choice of subject, cutting scenic setting, made expressive.

I describe it briefly, for those who still do not know, the enforcement procedure: the engraver began his project with the preparatory drawing on paper, which defines in broad terms what will be the subject and where will have light and shadow. Then on the plate of copper or zinc passes wax, thinly pulled a roller or pad, which then, in a gesture that is fascinating, and who has seen him knows how addictive watching the flame of the candle that caresses the plate without but burn, fusing wax and smoke, transforms these materials into a compact, thin layer of translucent bistro, on which the metal tip will trace its signs.

It is not enough, well executed design, taking into account that the signs are clear now, "negative" because the metal removing the wax protection blackened have revealed the glow, to be immersed in nitric acid, the strong water (hence the name of the technique), in solution with water; other mordants

are the iron perchloride, ideal for copper, and hydrochloric acid in the mixture with the salt and the potassium chlorate, which does not give off toxic gases) which corrode biting the plate more or less deeply, and so on for any other sign, and added to all the points to darken, because the more the groove is deep so much more ink may collect. It goes without saying that the depth of the notch depends on the greater or lesser concentration of the acid, both from the time of its action, and again on its temperature.

A incision over the metal cleaned of wax with oil or turpentine will return shining, polished, ready to welcome the paste of linseed oil and carbon black that comes first in engraved signs, filling them, then move on, under the powerful action of the press that forces against the plate and into the cotton paper wet and soft, soft as cotton wool, on the paper, and only then you will see the result that will appear as a reflection in a mirror, because, and here ends the list of the difficulties, the engraver had to take into account that the image set with the press will remain inverted.

You notice right on the sheet of **Laura Beltramo**, imprinted with wisdom, the insistence of progressive morsure that sinking into the darkness of the recess underline the light, cutting the diagonal from the bottom to the top opens the crust material to bring the expressive gesture spirit in the dark hole of the barrier, at the top, and gain freedom of infinite space, the description of the folds in the insistent density of blacks who turn into the crevasses and cracks and crumbling physicality to seek sublimation.

Holding its other classified.

Elio Mazzarri presented an *aquatint*. The aquatint serves to grain whole or particular areas of the plate in order to obtain the infinite shades of gray, from the lighter shade to the absolute black. For this purpose, the metal is protected by fixing on its surface a layer that will leave dense and tiny spaces uncovered (free for the action of the acid) through different procedures involving the use of the bitumen, of colophony or colophony, salt and still sulfur powder (by time are also used cans that spray enamels). The morsure and the next steps replicate those for the etching. The peculiarity of his sheet is given by the softness of the grays and absolute absence of lines to define boundaries and volumes, which are highlighted and remarkability vaporous masses that do not weigh nor incumbent on the subject, an armchair obviously soft sheets a newspaper that summarize an action, and the presence (deductible from its absence) of the anonymous (I cannot think of the feminine, and because a woman in a house is synonymous with activity and movement "there is always something to do "and because the chair is not only massive but monumental) protagonist of the action.

....

.... **Agnese Origlia** and **Sandra Perona** contributed with *drypoint* engravings. This is an engraving "direct": you dig it penetrates the surface of the plate and determining the grooves without any further intervention by etching with acids. The signs are obtained with a normal steel sharpened tip, and the moment dell'inchiostratura the oily paste, in addition to entering into the grooves, it will stop between the barbs of copper or zinc that the instrument sharp rises and, during printing, not only will transfer it on damp paper, but you will penetrate, wounding, and by filing not only on the surface but also inside, a lot of color, causing traces very special and different again from sheet to sheet (flattening increasingly, beards, at each pass under the press the amount of ink used whenever more decreases). The window of **Agnes Origlia** sends an ambiguous signal: solemnity, classic, good old days, solidity of values (the property that should not be violated, and the will to defend it, of which the lattice is warning both physical and ethical). But it appears, by contrast, worm-eaten, corroded, abandoned. And the massive architecture and noble reveals the absence of man, the randomness of its rules and, together, its culture.

Appears to me however, the page of **Sandra Perona**, an operation (perhaps unintentional) conceptual. Derivation camera - in the sense that prior experiences domain of the light through the slabs of daguerreotypes and then the various processes electronic and digital image, a similar compositional would not even have been imagined -, and very impressive. Built in the depersonalization of the object through its mutation of meaning and its reduction to a symbol and icon of a thought, maybe an idea.

Is this the future of the image that you can get with the intaglio process in its serial multiplication. Not a slavish imitation but rather a re-creation. In which the artist's intervention is not merely (only) craft, but passes through reason, enlightened by the imagination and the genius of its creator.

Gianfranco Schialvino

Legend

*Works are provided with the artist's name, nationality, title, execution technique, size of metal sheet and the date of execution. **The four winner's works** are published at first, then all others works that have passed the selection, in alphabetical order. The complete list of artists admitted is available at the end of this catalogue, in alphabetical order, with references to the pages.*

Finito di stampare
nel mese di maggio 2015
presso Arti Grafiche S.Rocco - Grugliasco (To)



1985 - 2015